

La Procura revoca la consulenza affidata al docente Unical

Legnochimica, la perizia-lumaca costa l'incarico al prof Sindona

Per valutare l'inquinamento del sito rendese si dovrà ripartire daccapo

Fabio Melia
RENDE

Un ritardo inaccettabile. Più di otto mesi d'attesa senza alcun risultato. Tempi da lumaca al punto da spingere la Procura di Cosenza a revocare l'incarico di consulenza tecnica affidato al professor Giovanni Sindona, docente di chimica all'Unical chiamato dalla magistratura bruzia a valutare il grado d'inquinamento dell'area ex Legnochimica di Rende. L'esperto avrebbe infatti dovuto depositare la sua relazione nel maggio scorso, ma di quella documentazione non c'è ancora traccia negli uffici al quarto piano del Tribunale. Ad

accelerare la decisione ci avrebbe poi pensato quanto pubblicato nei giorni scorsi sul sito internet d'informazione locale "quicosenza", resoconto giornalistico nel quale sono presenti delle anticipazioni rispetto al contenuto della relazione non ancora nelle mani del procuratore aggiunto Marisa Manzini. "Quicosenza" ha anche ricordato una vicenda giudiziaria nel quale rimase impigliato il professor Sindona, indagine che tuttavia si concluse col proscioglimento del diretto interessato all'epoca accusato di truffa. Il docente Unical finì infatti sott'inchiesta per una storia d'ingenti finanziamenti concessi a un'azienda del

Focus

● Nuovo colpo di scena nell'indagine sull'ex Legnochimica. La revoca dell'incarico al professor Sindona giunge infatti dopo mesi d'attesa. C'è dunque la possibilità che si debba procedere a una nuova perizia, allungando ulteriormente i tempi dell'inchiesta. Al momento, l'unica persona finita sul registro degli indagati è il liquidatore Pasquale Bilotta, accusato di omessa bonifica.

Nord Italia che aveva deciso di investire a Rende, fondi pubblici che sarebbero serviti a incentivare la ricerca in ambito chimico e di conseguenza lo sviluppo del territorio. L'indagine all'epoca fu condotta dalla Procura di Mondovì, nel cui ambito ricadeva la sede legale dell'impresa finita sotto la lente degli inquirenti. La decisione di revocare l'incarico al professor Sindona ha generato diversi interrogativi, anche perché a questo punto è molto probabile che si debba ricominciare daccapo. Il consigliere di M5S Domenico Miceli, commentando la notizia sui social network, parla di «un vero e proprio scandalo». ◀